



# Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 2001

**Aggiornato a maggio 2022**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 02/05/2022

## PARTE SPECIALE B

### Reati contro l'industria e il commercio



## Indice

Premessa e controlli diffusi.....	3
Regole e comportamenti.....	4
a) Elenco Reati.....	4
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte.....	5
c) Procedure e controlli.....	5
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza.....	6
e) Sanzioni.....	6
f) Segnalazioni.....	6

**File:** CoopFerracina\_ModelloParteSpecialeB\_ReatiIndustriaCommercio\_rev3\_maggio2022



## **Premessa e controlli diffusi**

La presente parte speciale, collegata all'analisi dei rischi, identifica un'area di rischio relativa ad una delle famiglie di reato-presupposto definite dal Modello 231 come previsto dal Decreto legislativo 231 del 2001 e include le azioni previste per gestire gli eventuali rischi, come i comportamenti preventivi e di controllo sulle varie funzioni aziendali.

L'efficace e concreta attuazione del Modello 231 deliberato dal Consiglio di Amministrazione è garantita anche da un sistema di controlli diffusi (elencati di seguito) e da un sistema di controlli puntuali (definiti nelle singole procedure, protocolli o regolamenti).

I **controlli diffusi** alla data di emissione del presente documento sono i seguenti:

1. Organismo di Vigilanza
2. Revisore
3. Vigilanza Confcooperative
4. Codice etico (in aggiornamento)
5. Pianificazione della formazione del personale
6. Azioni di rimedio (correttive e preventive) documentate
7. Audit interni
8. Whistleblowing

Le suddette attività di vigilanza e *compliance* sono applicabili quindi a qualsiasi processo o attività.

**Documenti collegati:** elenco reati



## Regole e comportamenti

La presente Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento tutti i soggetti e le funzioni di seguito indicate e quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di:

- elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto,
- identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento,
- riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato),
- fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo.

**Allegati:** nessuno

### a) Elenco Reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- **Frode nell'esercizio del commercio** (art. 515 c.p.)
- **Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine** (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)
- **Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari** (art. 517 – quater c.p.)
- Contrabbando (art. 25 sexiesdecies D. Lgs. 231/01 introdotto dal D. Lgs. 75/2020).

Art. 25-bis. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)



- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- **Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni** (art. 473 c.p.)
- **Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi** (art. 474 c.p.)

## **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Cooperativa e ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono:

- Vendite e transazioni commerciali;
- gestione delle donazioni;
- gestione della fatturazione attiva.

Le funzioni coinvolte sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direzione;
- Responsabili servizi;
- Consulenti incaricati.

## **c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico e ai controlli diffusi riportati in premessa, si elencano, di seguito, i principi di controllo generali posti in essere dalle funzioni aziendali coinvolte nell'ambito della gestione delle vendite di beni e servizi.

I principi di controllo generali sono:

1. Ogni rapporto di vendita instaurato con i clienti è formalizzato e tracciabile;
2. Gli atti che impegnano la Cooperativa verso l'esterno (per esempio contratti, lettere di incarico) sono tracciabili e sottoscritti esclusivamente dai soggetti in possesso di adeguati poteri, coerentemente con quanto previsto dal sistema di deleghe e procure in essere;
3. La documentazione di supporto predisposta nel corso delle attività di vendita è sistematicamente archiviata, al fine di rendere tracciabile l'intero processo.

Le procedure ed istruzioni del sistema integrato direttamente applicabili a tale attività sono:

1. Istruzioni operative per i servizi (in particolare)
  - a. Mercatino
  - b. Sgombero
  - c. Selezione
  - d. traslochi
2. Rendicontazione e fatturazione

A queste si aggiunge il protocollo deleghe e procure e la procedura formazione. Presente inoltre protocollo per la qualifica dei partner commerciali.



#### **d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza**

Tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle vendite di beni e servizi sono tenuti a mantenere tracciabili le attività svolte e ad archiviare e tenere a disposizione dell'Organismo di Vigilanza la documentazione prodotta, inviata, ricevuta nell'ambito dello svolgimento delle attività e dei presidi di controllo descritti nel protocollo. Tra le informazioni da inviare all'Odv vi sono:

1. Reclami clienti
2. Report audit interni ed esterni (inclusi enti di certificazioni e di qualifica da parte dei clienti o partner commerciali)
3. Controlli degli organi preposti ed eventuali sanzioni
4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231.

#### **e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico e dal sistema sanzionatorio applicabile.

#### **f) Segnalazioni**

La Cooperativa ha adottato un sistema segnalazioni, gestito da un soggetto autonomo e indipendente. In conformità al Codice etico, ogni dipendente e collaboratore deve segnalare eventuali comportamenti o situazioni che possano essere considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne. Le segnalazioni devono essere eseguite come da procedure interne, al fine di garantire la riservatezza del segnalante. Le segnalazioni possono essere inviate per iscritto attivando i seguenti canali:

- e-mail: **coopferracina@organismodivigilanza.com**
- lettera **all'indirizzo Cooperativa Bartolomeo Ferracina, Via Spin 57/59 36060 Romano d'Ezzelino (VI) - con dicitura riservata per l'Organismo di Vigilanza.**

La Cooperativa accetta segnalazioni anonime se ben circostanziate, accetta errori in buona fede, ma non accetta e sanziona le segnalazioni fatte con dolo o colpa grave, verso le quali la Cooperativa si riserva anche azioni di tutela legale e l'eventuale richiesta di danni. L'Organo amministrativo (attraverso l'adozione del presente Modello) dichiara formalmente che non verrà messa in atto nessuna forma di discriminazione o ritorsione per il segnalante; al contrario, ogni comportamento in tale direzione sarà sanzionato.